

Croce Rossa nel Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **73 (1964)**

Heft 6

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

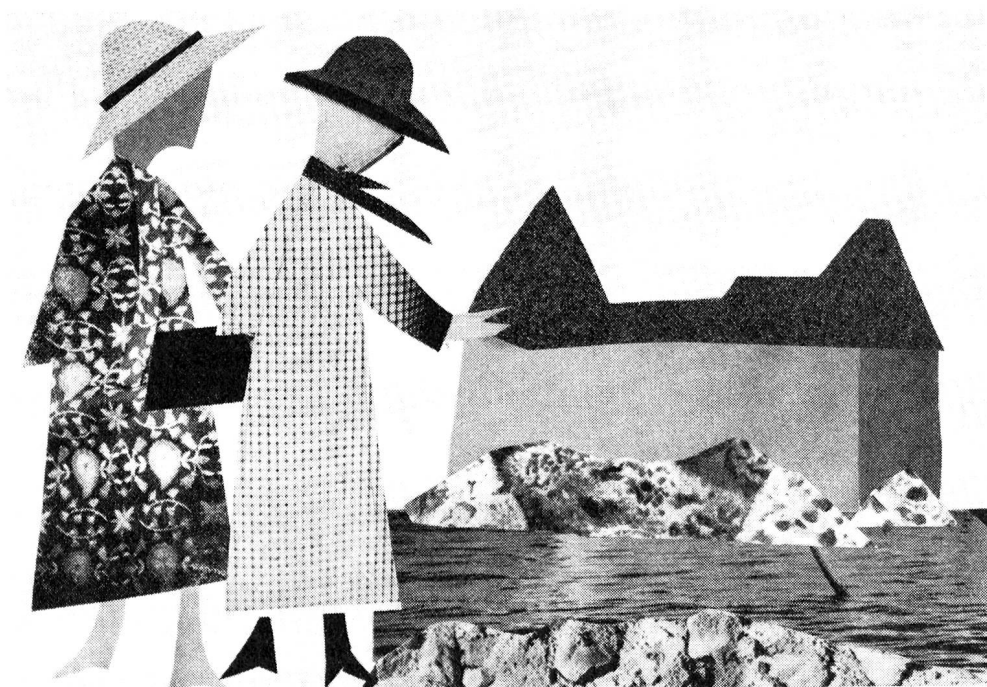
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Passeggiata primaverile nella «Swissminiature» di Melide.

I Samaritani di Bodio, Personico, Pollegio pensano alle persone anziane

L'ultima domenica di maggio è stata dedicata dai Samaritani di Bodio, Personico e Pollegio sotto la direzione della loro presidente Signora Margherita Nizzola, alla gita primaverile degli anziani della valle ospitati a Santa Croce e nell'Ospedale distrettuale di Faido. Un gruppo di 28 persone ha preso posto nel pomeriggio a bordo di diverse auto private (e la benzina venne messa a disposizione dalla Monteforno con gesto cortese) per un giro che le ha portate verso Melide dove alla Swissminiature, la cui direzione ha pure provveduto con particolare cura ad ospitarle, si sono divertite un mondo. Accresceva l'interesse di questa uscita per loro straordinaria la sfilata dei costumi da bagno: novità inaspettata che ha contribuito all'allegria della lieta comitiva. Dopo lo spuntino, sempre accompagnati dalle gentili samaritane che si prodigavano in attenzioni, i cari vecchietti hanno ripreso la via di Faido compiendo un bellissimo giro: Vico Morcote, Carona, Noranco e per Bioggio e Bellinzona ritorno a Faido per l'ora di cena. Come le altre uscite organizzate da questa attivissima sezione samaritani della Leventina anche questa è riuscita ottimamente ed è servita pure ad attirare l'attenzione di molti sulla situazione delle persone anziane che sta diventando uno dei problemi nazionali di primo piano, come si è voluto dimostrare anche all'Expo 64.

L'arte di invecchiare



Sempre più numerosi...

Tra i risultati di una inchiesta giuntaci sotto agli occhi qualche tempo fa sulle « *conoscenze reali dei bambini sotto ai dieci anni di una grande città* » uno ci ha particolarmente colpito: diversi di quei bambini hanno dichiarato di non aver mai visto una mucca, di non saper cosa sia un mucchio di fieno, di ignorare da dove proviene il latte che bevono il mattino. Dalla latteria, dicevano, sottintendendo che il latte vi fosse fabbricato come si fabbricano le gazose.

È un esempio tipico di quanto sempre più vaste cerchie di popolazione si stiano allontanando dai modi classici del vivere, modi che portavano ognuno a contatto con tutto, o quasi, quanto avvenisse nel mondo sensibile e costringevano ognuno a pensieri e movimenti oggi completamente sconosciuti.

Soltanto pochi anni or sono, quando si presentava sui giornali un vecchietto o una vecchietta che avessero raggiunto una bella età si aggiungeva: « *...e ancor oggi se ne va nel bosco a far legna per il suo focolare.* » Il fatto del seguire tale sistema di vita, del non dimenticare, nonostante i reumatismi, i gesti antichi dello spezzare la legna, del chinarsi per accendere il fuoco, del compiere lo sforzo per appendere « *ul caldar* » alla catena costituivano ginnastica salutare, una ginnastica che impediva l'arrugginarsi delle giunture e, per dover essere guidata, favoriva pure una certa agilità di pensiero.

Che succede invece oggi? Quando ci presentano nelle fotografie e nei films (pensiamo a quello presentato all'Expo sulle persone anziane) i nostri vecchi ne vediamo ben pochi che possano bastare a se stessi: nella maggior parte dei casi son seduti immobili, gli occhi fissi nel vuoto, le mani conserte.

Forse mai, in tutta la loro vita, si sono chinati a raccogliere un fuscello e la vita comoda, favorita dai mille accorgimenti meccanici sul lavoro e in casa, li ha portati a questa immobilità finale.

Nè bastano a distrarli, a scuoterli la radio, la televisione, le letture. Vivono in un mondo lontano, con interessi limitatissimi. E ne avremo in casa, dicono le previsioni, tra pochi anni circa un milione. Un milione di persone anziane alle quali provvedere perchè in generale non sanno più muoversi, o molto lentamente, non riescono a coordinare le idee, a fare una piccola compera, a cucinare un cibo adatto.

Chi si occuperà di loro? La mancanza cronica di personale curante si fa sentire già oggi. Tutti i progetti del cantone per un rinnovo delle case per persone anziane si urtano, per prima cosa, alla mancanza di personale.

Così bisognerà giungere ad introdurre artificialmente nella vita delle persone anziane qualcosa che ridia loro la possibilità di bastare, almeno in parte, a se stesse e che nel contempo impedisca a quanti si avviano verso l'età della vecchiezza di ridursi alle dipendenze di altri.

Tutta una nuova scienza, la gerontologia, è nata con tali scopi. Il mito dell'eterna gioventù è ancora un mito,

ma il fatto che il numero di anni da vivere si allunghi sempre più è cosa reale.

Il problema preoccupa anche la Croce Rossa

La Croce Rossa svizzera ha avvertito l'urgenza di tale aspetto sociale del momento e sta introducendo nel nostro paese una rete di istituzioni di assistenza alle persone anziane.

Assistenza alle persone sole nelle loro case ed a quelle raccolte nelle case di riposo.

La Sezione di Lugano ha raccolto a sua volta questo appello per una nuova attività e ne sta studiando l'applicazione.

L'azione dovrà svolgersi su due piani:

- *formazione di assistenti volontarie della Croce Rossa per la cura a domicilio delle persone anziane, per consigli, conforto, compagnia;*
- *creazione di un centro di ergoterapia per il quale si sta cercando una ergoterapista che possa entrare in funzione già a partire dal prossimo autunno. L'Ospedale civico di Lugano ha messo cortesemente a disposizione i locali dove le persone anziane saranno trattate;*
- *la questione finanziaria potrà essere risolta grazie alle prestazioni dell'assicurazione invalidità.*

Le volontarie Croce Rossa si occuperanno pure del servizio di trasporto dalle case al Centro di persone che non possano muoversi da sole.

In questo centro si faranno compiere agli interessati quei movimenti che un giorno erano tipici della vita di ognuno: mani rattrappite potranno riguadagnare una certa agilità, gambe che non si muovono più o a stento riprenderanno, speriamolo, a sorreggere il loro proprietario.

Sono soltanto alcune indicazioni di informazione generale. La nostra Rivista Croce Rossa già si è diffusa nella parte francese ad illustrare nei particolari i benefici dell'ergoterapia. Spettava a noi segnalare l'iniziativa di Lugano, nata dopo la visita nel Ticino della Signorina Zotter che si occupa della questione al Segretariato centrale e messa in cantiere con rapidità dal Comitato luganese, conscio dell'urgenza, ma anche delle difficoltà di una tale organizzazione.

Come si troverà il personale volontario? Fin d'ora lanciamo un appello a signore e signorine che abbiano qualche ora libera al giorno affinché si annuncino alla segretaria *Signora Ghiringhelli, in via Maraini, Lugano*. Bisognerà radunarle e impartire loro, se non dei corsi, almeno alcune ore di informazione generale affinché possano adempiere al loro nuovo, prezioso impegno con competenza.

Con tale iniziativa la sezione di Lugano si pone all'avanguardia nel campo dell'assistenza agli anziani. Speriamo l'opera possa in seguito essere realizzata su base cantonale.

Bellinzona



Corsi d'ausiliarie d'ospedale: Ricerca della soluzione migliore

La sezione di Bellinzona venne incaricata di formare tutte le ausiliarie d'ospedale Croce Rossa del cantone. La decisione uscì dall'ultima assemblea dei presidenti delle sezioni ticinesi per ragioni palesi; la sezione di Bellinzona organizzò i corsi per prima appoggiandosi alla Scuola cantonale degli infermieri la quale possiede un gruppo di insegnanti perfezionati, materiale d'insegnamento di primo ordine, offre inoltre migliori possibilità di ospitare le allieve per i pasti. La sezione non si è assunta compito lieve, in quanto il lavoro organizzativo è vasto e non si conclude con la chiusura di un corso, ma deve essere portato innanzi per tutto l'anno e continuamente rinnovato. Date le ottime premesse i corsi si stanno sviluppando in maniera soddisfacente.

Si era iniziato con il sistema del corso totale: ossia tre giorni e mezzo di pratica e di teoria e infine le 96 ore regolamentari in ospedale. Sorgevano difficoltà per il fatto che non tutte le candidate riuscivano a rimanere lontane da casa o dal lavoro per un periodo assai lungo di quasi tre settimane.

Quest'anno si è innovato: i corsi preparatori di teoria e di pratica si indissero la sera, dal mese di febbraio al mese di maggio. La presenza in ospedale deve essere garantita entro i sei mesi dalla chiusura del corso, secondo le disponibilità di tempo di ogni allieva. Così dal mese di giugno a turni di due o tre per volta e

fino al mese di dicembre l'Ospedale di San Giovanni accoglierà le venti allieve che hanno assolto «le classi» preparatorie in febbraio-maggio.

*

Venti allieve dai 18 ai 45 anni. Lavorano sotto la direzione del *l'infermiere capo signor Pacciorini*, seguendo le istruzioni e gli insegnamenti di *Suor Rosa* e della *signorina Quadranti* alle quali vengono affidate per tutto il periodo di presenza.

Accanto al corso normale si è svolto quest'anno il *corso di ripetizione di 4 giorni, per le licenziate del 1962*.

I quattro giorni son divenuti cinque per accordo con le interessate. E così si è completata la settimana.

Al signor Pacciorini abbiamo chiesto se vi fossero state difficoltà nella ripresa.

A distanza di due anni informazioni e insegnamenti possono anche essere dimenticati. Invece no. Le candidate si sono presentate animate dallo stesso entusiasmo di due anni or sono e dimostrando di non aver dimenticato una virgola di quanto avevano imparato. Per questo hanno potuto partecipare ad esercitazioni di grado superiore e di maggior responsabilità. Una tra di loro, una giovane maestra, ha addirittura chiesto di rimanere in ospedale per tre settimane. Ciò che venne accordato.

Due esperimenti, dunque, possono dirsi riusciti. Naturalmente per il corso serale le difficoltà sono numerose. La lontananza di Bellinzona dalle valli, per esempio, ciò che impedisce a chi non abbia una macchina di essere presente. Le comunicazioni per treno e posta, di notte, non sono comode o non esistono. Le lezioni serali possono dunque aver effetto scoraggiante sulle candidate abitanti le altre parti del cantone. Ad ogni modo le venti presentatesi costituiscono già una bella squadretta la quale aggiunta alle 52 già formate porta a 72 il numero delle ausiliarie d'ospedale Croce Rossa ticinesi.

All'inizio del prossimo anno Bellinzona vorrà tentare l'esperimento dei quattro giorni completi di lezioni teorico — pratiche lasciando la possibilità di

svolgere il periodo di presenza in ospedale nei mesi che fanno seguito.

Vedremo se tale esperimento sarà apprezzato dalle signore e signorine residenti in località distanti da Bellinzona e che a Bellinzona dovranno trasferirsi per quei pochi giorni o fare il sacrificio di tornare a casa la sera tardi e alzarsi prestissimo il mattino.

Le nostre conclusioni sono positive. La formazione delle ausiliarie d'ospedale, avviatasi con qualche titubanza nel Ticino, si sviluppa attualmente con prospettive sempre nuove. Il merito va indubbiamente a quanti con tenacia hanno sacrificato tempo e pensiero all'azione e in modo particolare al direttore della Scuola infermieri dott. Clemente Molo il quale ha saputo intravedere la necessità di questa formazione e aprire le porte dell'Istituzione alla Croce Rossa.

Croce Rossa della gioventù

Il lavoro di un anno

Alla fine dell'anno scolastico l'ispettore Prof. Orfeo Bernasconi, delegato per la Croce Rossa della gioventù nel Ticino, ha fatto pervenire a tutte le scuole maggiori interessate un particolareggiato rapporto sull'azione « torpedone per invalidi ». Vi si dice tra altro:

«Ho il piacere di informare che l'azione promossa dalla Croce Rossa della gioventù presso gli allievi delle scuole svizzere ha conosciuto un lusinghiero successo; un primo autocarro è già in costruzione e si prevede possa entrare in servizio nella prossima primavera.

Gli ultimi dati relativi all'esito finanziario dell'azione sono i seguenti:

Svizzera tedesca	Fr. 418.594,21
Svizzera romanda	Fr. 50.691,90
Svizzera italiana	Fr. 14.865,95
Totale	Fr. 484.152,06

Da parte nostra il contributo è stato notevole, anche perché si è ritenuto di sollecitare la collaborazione soltanto degli allievi più grandicelli, affinché non fosse tanto il risultato finanziario a contare, quanto la consapevolezza di contribuire a un'opera di bene, nello spirito della Croce Rossa.

Così è stato: numerose sono le scuole che, pur con tanti impegni, hanno risposto all'appello; lodevole l'entusiasmo con il quale si è lavorato per raccogliere i fondi e ammirevoli le soluzioni trovate; degne di tutto rispetto, infine, le quote versate.

A nome della Croce Rossa della gioventù esprimo a tutti un sincero e riconoscente ringraziamento.

Particolare segno di riconoscenza va al lodevole Dipartimento della pubblica educazione — che ha autorizzato l'azione — e alla radioscuola che, specialmente attraverso il « piccolo notiziario », ha tenuto per molte settimane un fattivo contatto con le scuole.»

Segue la lista delle scuole e dei versamenti effettuati: in tutto 105 scuole, tra le quali annotiamo anche alcune classi del Ginnasio, dell'avviamento professionale, la presenza di istituti privati, di qualche scuola della Mesolcina.



Anche alcuni privati hanno voluto partecipare all'azione facendo pervenire un totale di fr. 350.—.

Si conclude in tal modo un anno di intensa attività dei nostri giovani in favore della Croce Rossa. Speriamo che il prossimo sia altrettanto fecondo.